

Il vescovo a Cermenate «Insegnare già a scuola i valori contro la mafia»

La visita pastorale. Prima giornata intensa per Coletti
L'arrivo in chiesa, poi la visita ai bambini dell'asilo
Nel pomeriggio l'incontro al Centro studi San Francesco

CERMENATE

«Dateci sotto, abbiamo bisogno di uomini e donne del terzo millennio con grandi competenze».

Asprone i ragazzi del doposcuola, ieri pomeriggio, un ospite speciale che ha curiosato tra i loro quaderni: ovvero il vescovo di Como **Diego Coletti**, che fino a domani sarà in visita pastorale in paese. Con una tappa particolarmente intensa, nel pomeriggio, al Centro Studi Sociali contro le Mafie - Progetto San Francesco di via Di Vittorio, che era finito nel mirino della criminalità organizzata, tanto da pianificare un attentato.

«Il vero argine alle tentazioni del malaffare - ha rimarcato - è l'educazione. Se non si costruisce una difesa fatta di valori, di condivisione di progetti per il

I piccoli lo hanno accolto con una benda sull'occhio come i pirati

futuro, si è troppo deboli». Per questo, ha rimarcato con forza, «la coesione sociale è fondamentale», e il ruolo della scuola è primario nel formare cittadini saldi nella propria onestà, «perché la criminalità non può diffondersi se non trova una nicchia di tolleranza o connivenza, per questo deve giungere a minacciare».

Tanti appuntamenti

Quella del vescovo sarà una visita di tre giorni, che si articolerà in una lunga serie di appuntamenti.

L'arrivo ieri mattina, alla chiesetta di San Simone e Giuda a Montesordo. A dargli il benvenuto il parroco don **Luciano Larghi** e i fedeli, che con lui hanno recitato le lodi. Da Coletti è arrivato il monito a vivere realmente la fede, e non solo in maniera esteriore. A essere veri cristiani e non farisei, perché solo in questo modo il Vangelo potrà propagarsi: «Dio dovrebbe accontentarsi di chi va a messa solo per convenienza? No, bisogna andarci gratis, perché spinti dal desiderio di dirgli grazie».

La seconda tappa è stata alla

scuola dell'infanzia Garibaldi, dove i bambini, per scherzo, l'hanno accolto in silenzio, mascherati da pirati, con una benda sull'occhio. E lo stesso vescovo, giocando coi piccoli, ne ha indossata una e ha poi partecipato ai loro balli e canti, ringraziandoli per il bellissimo regalo: un libro sulla sua vita realizzato con le proprie mani. Nel pomeriggio il passaggio al Centro Studi, dove è stato ricevuto dal presidente e il direttore del Progetto San Francesco, **Battista Villa** e **Benedetto Madonia**, oltre ai rappresentanti dell'amministrazione, sindaco **Mauro Ronconi** in testa.

Gli "angeli custodi"

Il vescovo Coletti ha ascoltato con grande interesse la storia della struttura e ha incontrato i membri dell'Associazione Nazionale Carabinieri, definiti «angeli custodi» della stessa. E poi i ragazzi intenti a fare i compiti: «Oggi la scuola soffre un po' di "esteriorismo" - la riflessione - il messaggio che passa è che l'importante è cavarsela, per cui fatti furbo».

Silvia Cattaneo



Monsignor Diego Coletti con i bimbi della scuola materna Garibaldi



Nella chiesetta di Montesordo, con don Luciano Larghi FOTO BARTESAGHI



La visita al Centro San Francesco, nella villetta sequestrata alla mafia